



Limiti su orario lavoro non riguardano la guardia medica

Data 04 dicembre 2015
Categoria Professione

Le nuove norme sull'orario di lavoro dei medici non riguardano l'ex guardia medica.

"È una forzatura arbitraria, nata da un'incompleta lettura del dettato legislativo, il surreale tentativo di coinvolgere i medici di continuità assistenziale nella querelle nata in queste settimane per l'applicazione delle disposizioni europee sull'orario di lavoro dei medici dipendenti". Lo precisa Tommasa Maio, segretario nazionale Fimmg continuità assistenziale.

"Appare necessario - dice Maio - chiarire, soprattutto per scongiurare il blocco del Servizio ed evitare inutili contenziosi, che siamo comunque pronti ad aprire ovunque fosse necessario. E che le norme entrate in vigore nei giorni scorsi sono rivolte esclusivamente al personale dipendente: non coinvolgono quindi i medici di continuità assistenziale che, invece, come fattispecie della più ampia categoria dei medici di medicina generale, sono liberi professionisti convenzionati con le ASL. In una recente sentenza, la Corte di Cassazione sezione lavoro (n. 18975/2015, 24 settembre 2015) ha chiaramente affermato come il rapporto fra Asl e medici convenzionati sia un rapporto libero-professionale".

La possibilità per i liberi professionisti di un'autonoma organizzazione della propria attività, sottolinea la sindacalista, nasce dall'esigenza di compensare l'assenza delle tutele (ferie, maternità etc.) che la dipendenza ha ottenuto in cambio della perdita dell'autonomia organizzativa propria dell'istituto della subordinazione. "Rivendichiamo dunque con forza - conclude Maio - l'autonomia organizzativa garantita dal nostro contratto di categoria e consideriamo un fatto sicuramente anomalo il voler definire ope legis ambiti che rappresentano invece materia squisitamente contrattuale".